

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 19 maggio 2015

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0007512/A

Trento, 19/05/2015

proposta di ordine del giorno al ddl 76/XV E 77/XV N. 1

La Manovra di assestamento 2015 indica tra gli obiettivi cui destinare prioritariamente le maggiori risorse disponibili *“lo sviluppo economico e sociale del territorio”*. In particolare l’allocazione delle risorse è volta a favorire *“interventi per la competitività del territorio e per lo sviluppo del sistema economico”*.

Il Programma di sviluppo provinciale per la XV Legislatura individua nella difficoltà di accesso alle fonti di finanziamento, anche per le imprese non in difficoltà operative, uno dei principali colli di bottiglia che, nel contesto attuale (caratterizzato da un costante deterioramento della qualità del credito) ostacola la ripresa. Nello specifico, secondo il Programma, *“il fatto che numerose imprese trentine faticino ad accedere autonomamente a forme di finanziamento esterno per ragioni di merito creditizio rappresenta un elemento di criticità strutturale del settore produttivo che si combina con le difficoltà congiunturali”*.

Ciò è a maggior ragione vero per le imprese femminili.

Secondo Unioncamere si identificano come femminili le società di capitale la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% (mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite), le società di persone e cooperative con oltre il 50% di soci donne e le ditte individuali con il titolare donna.

Una ricerca (non recentissima ma che pare non abbia sortito alcun effetto) condotta dalla BCE su oltre 26mila imprese non finanziarie e pubblicata dalla Banca d’Italia (Relazione annuale 2011) evidenzia infatti che le imprese femminili ricorrono meno alla finanza esterna e utilizzano in misura maggiore forme di finanziamento più semplici come lo scoperto di conto corrente. Secondo la Banca d’Italia *“Esse si rivolgono meno spesso alle banche; il timore di un rifiuto di un finanziamento è più rilevante per le donne che per gli uomini. Le imprese femminili ottengono meno frequentemente l’intero ammontare richiesto e, con maggiore probabilità, si vedono negare il prestito o applicare condizioni ritenute inaccettabili”*. Con riferimento al nostro Paese, un’altra

indagine di Bankitalia che ha riguardato oltre 150mila ditte individuali e oltre 1 milione di linee di credito, evidenzia che le ditte gestite da donne, *“oltre a dover fornire garanzie più frequentemente, pagano un tasso di interesse più alto sugli scoperti di conto corrente, fino a 30 punti base in più”*.

A ciò si aggiunga che, secondo i dati Unioncamere, il Trentino Alto Adige, con il 17,34% si pone all'ultimo posto in Italia quanto a “tasso di femminilizzazione” delle imprese e che il Trentino si colloca nella quart'ultima posizione (17,33%) della stessa classifica riservata alle province.

Tenuto conto che le strategie indicate dal Programma di sviluppo provinciale prevedono nello specifico di valutare gli spazi per una crescita degli impieghi del sistema creditizio ai settori produttivi;

considerato anche l'Ordine del Giorno 52 approvato il 17 dicembre 2014 che prevede di rafforzare la funzione di Mediocredito Trentino Alto Adige spa nell'ottica di una sua maggiore integrazione con le politiche pubbliche di sostegno all'economia locale;

tutto ciò premesso il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale

- a provvedere entro 6 mesi alla realizzazione di un'indagine conoscitiva relativa alle condizioni di accesso al credito delle imprese femminili (così come individuate dai criteri Unioncamere) con sede legale in Provincia di Trento;
- ad indirizzare l'azione di Mediocredito Trentino Alto Adige spa individuando strategie e strumenti che agevolino l'accesso ai finanziamenti dell'Istituto pubblico da parte delle imprese femminili (così come individuate dai criteri Unioncamere) e ne valorizzino il potenziale.

Cons. prov. Filippo Degasperi

